LE FONTI DELLA STORIA MEDIEVALE: CODICI, SIGILLI E BOLLE

Per lo studio dei mille anni che costituiscono il cosiddetto Medioevo risultano particolarmente importanti e significativi tre tipi di fonte: i codici o manoscritti, i sigilli e le bolle.

I codici

Una fonte storica di inestimabile valore sono i **codici**, cioè i **"libri" in pergamena** (tagliata in fogli squadrati, piegati come in un quaderno e legati fra loro con un filo).
Inizialmente i codici servivano per la trascrizione di testi sacri, poi di testi di importanti autori latini e greci e di raccolte di leggi; successivamente divennero di uso comune.
I codici erano scritti dagli **amanuensi** (copisti a mano), nei cosiddetti *scriptoria*, cioè i "laboratori di scrittura" principalmente all'interno dei monasteri.
Molti di questi codici medievali erano illustrati con disegni e decorazioni chiamati **miniature**.
I codici con le loro miniature non costituiscono soltanto una fonte importante per conoscere e comprendere la storia del Medioevo, ma rappresentano un patrimonio inestimabile per l'intera umanità.
Solo attraverso tali codici, infatti, si è conservata la memoria di tante opere letterarie e scientifiche delle antiche civiltà greca e romana, oltre che araba.

1. *Una pagina delle "Satire" del poeta latino Giovenale in un codice miniato del 1453, conservato a Ferrara.*

2. *Particolare di una pagina miniata del Corpus iuris civilis, la raccolta di leggi promossa dall'imperatore bizantino Giustiniano nel VI secolo.*

3. *Miniatura degli inizi dell'XI secolo raffigurante papa Gregorio Magno con il suo scriba.*

© Istituto Italiano Edizioni Atlas

Sigilli e bolle

4.

Una delle fonti più interessanti per gli storici del Medioevo sono i **sigilli**. Il loro uso risale all'antichità, ma fu proprio nel Medioevo ad avere la massima espansione. Posti su documenti, lettere e plichi, i sigilli ne garantivano l'autenticità in quanto indicavano la provenienza del documento; essi erano il segno (*sigillum*) inconfondibile del mittente, diventandone una specie di firma autografa, e preservavano l'oggetto da manipolazioni abusive.
Fatti di cera o di metallo, potevano aderire al documento, essere pendenti oppure essere applicati in una parte bassa ripiegata con fili resistenti di canapa o di seta.
Quasi tutti i sigilli presentano scritte (o **legende**), disposte ai margini o nella parte centrale. Spesso vi si legge **l'indicazione dell'anno** e quasi sempre il **nome del possessore**.
I sigilli in metallo (piombo, argento, perfino oro con pietre preziose) sono chiamati anche **bolle**, dal tardo latino *bulla*, che significa "borchia, sigillo".
Per estensione, questo termine è passato ad indicare i documenti stessi: solitamente erano importanti decreti promulgati dall'autorità pontificia o imperiale, autenticati appunto con il sigillo.

5.

4. *Sigillo dell'imperatore Carlo Magno utilizzato negli ultimi anni di regno.*

5. *Sigillo dell'imperatore Federico II di Svevia, risalente al 1222.*

© Istituto Italiano Edizioni Atlas